

X. De sacris verbi Dei celebrationibus (ad Const. art. 35, 4)

37. In locis (piae sacerdote carent, si nulla copia est Missam celebrandi diebus dominicis et festis de praecepto, sacra verbi Dei celebratio, de iudicio Ordinarii loci, foveatur, diacono vel etiam laico ad hoc deputato ei praesidente. Eatio huius celebrationis eadem fere sit ac ratio liturgiae verbi in Missa : lingua vernacula legantur generatim Epistola et Evangelium e Missa diei, cantibus, praesertim e psalmis, praemissis et interiectis ; is qui praeest, si est diaconus, homiliam habeat, vel, si non est diaconus, homiliam legat ab Episcopo vel a parocho significatam; et universa celebratio « oratione communi » seu « fidelium » et oratione dominica claudatur.

37. Nei luoghi sprovvisti di sacerdote e laddove non sia disponibile per la celebrazione della Messa nelle domeniche e nei giorni festivi di precetto, si disporrà, a discrezione dell'Ordinario locale, una sacra celebrazione della Parola di Dio presieduta da un diacono o anche da un laico debitamente incaricato.

Il modello di tale celebrazione sarà quasi lo stesso di quello della liturgia della parola durante la Messa. Normalmente l'Epistola e il Vangelo della Messa del giorno saranno letti in lingua volgare, con canti, tratti specialmente dai salmi, prima e tra le letture. Se colui che presiede è un diacono, terrà un'omelia; se un non diacono, questi leggerà un'omelia scelta dal vescovo o dal parroco. L'intera celebrazione si concluderà con la preghiera universale o preghiera dei fedeli e il Padre Nostro.